

**ECONOMIA** Prodotti zootecnici protagonisti in positivo nelle quotazioni settimanali sui mercati

## Prezzi agricoli: in crescita anche i vitelli

Cami ancora in prima linea questa settimana. A Reggio Emilia i prezzi delle vacche Frisona pezzata nera I qualità sono cresciuti del 2,4%, del 2,8% la II qualità, i vitelli Frisona pezzata nera I qualità hanno segnato + 7,7% I baliotti da ristallo, pezzata nera (I qualità) a Modena in aumento dell'8,5%, +1,1% i baliotti da ristallo razze carne extra e +3,1% i baliotti da ristallo razze carne I qualità. A Montichiari i listini dei baliotti da ristallo razze varie I qualità sono cresciuti del 10,5%. Sempre dalle rilevazioni sui mercati monitorati da Ismea emerge un ulteriore aumento per le carni suine. Ad Arezzo le scrofe sono salite del 2,2%, i suini da allevamento segnano +2,7% per i 20 kg, +3,5% per i 30 kg, +4,3% per i 40 kg, +4,2% per i 65 kg. Per i capi da macello +2,7% per la taglia 115/130 kg e + 2,6% per 180/185 kg. A Parma stesso trend con incrementi del 2,9% per i 100 kg, del 3,2% per 15 kg, del 4,7% per i 25 kg, del 5,3% per i 30 kg,



del 6% per i 40 kg, del 5,5% per i 50 kg, del 4,8% per i 65 kg e del 4,7% per gli 80 kg, i capi da macello segnano +2,3% per 144/156 kg, +2,2% per 156/176 kg, +2,6% per 180/185 kg. Anche a Perugia cresciuta dal 2,3% per i 100 kg all'8,8% dei 65 kg, per i suini da macello aumenti dal +1,7% al +3,7%. A Mantova i suini da allevamento crescono in un range dal 2,8% per i 100 kg al 6% per i 40 kg. Per quanto riguarda gli avicoli ad Arezzo aumenti del 7,4% per le galline e dello 0,8% per le uova Large, dello 0,9% per le Medium, dell'1,1% per le Small e dello 0,7% per le XL. Anche a Firenze

+0,8% per le uova Large, +0,9% per le Medium e +1,1% per le Small. Giù del 6,2% gli agnelli a Firenze. Segno meno anche per i conigli ad Arezzo (-2,4%).

**Cereali** - Sul fronte dei seminativi a Cuneo crescono il frumento tenero extra comunitario (+1%) e l'orzo (+0,5%). A Mortara su terreno negativo il riso: -1,6% per Balilla, Centauro, Ribe, Dardo e Luna, -1,4% per Indica e Thailandet, -2,5% per S.Andrea. A Padova e Verona cresce il mais, rispettivamente dello 0,9% e dell'1,4%. Alla Granaria di Milano le quotazioni del 23 febbraio segnalano una sostanziale stabilità per le quotazioni dei frumenti teneri nazionali e duri nazionali ed esteri. Per il mais cala quello alimentare nazionale e non comunitario. Cresce l'orzo. Tra i semi oleosi segno positivo per i semi di soia nazionali. Sul fronte degli oli vegetali grezzi aumentano i semi di arachide e di soia deolecinata. Per gli oli vegetali raffinati alimentari segno più per i semi di gi-

rasole e di soia. Nessuna variazione per risi e risoni. Alla Granaria di Bologna i listini del 25 febbraio sono in calo per il frumento duro nazionale buono mercantile e mercantile, mentre il frumento tenero non presenta scostamenti.

Tra i semi oleosi aumenta il seme di soia nazionale, in calo il mais comunitario e non comunitario e l'orzo estero.

**Latte** - Dopo settimane di crescita in retromarcia i prezzi del latte spot con -2% a Milano e -1,3% a Verona.

**Le Cun** - Anche le formulazioni del 25 febbraio confermano la ripresa dei suini che si protraggono da settimane. Bene i suinetti sia lattinzoli che magroni. Aumenti per i suini da macello, ferme le quotazioni delle scrofe da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, in rialzo grasso e strutti. Nessuna variazione per i conigli. Per le uova aumenti solo per quelle che provengono da allevamenti a terra.

## Biologico, a piccoli passi verso la nuova legge Ue

Procede a piccoli passi la composizione della normativa europea del settore biologico. Che rischia di essere anche molto complessa sul piano della burocrazia. È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea del 23 febbraio il Regolamento di esecuzione 279/2021 della Commissione europea con le modalità di applicazione del regolamento 848/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli e alle altre misure che garantiscono la tracciabilità e la conformità delle produzioni biologiche. Si tratta di uno degli oltre 30 regolamenti che la Commissione è impegnata a definire per l'anno in corso. In particolare è il primo regolamento del pacchetto controllo che si affiancherà ad altri 5 regolamenti su cui sta lavorando la Commissione. Il provvedimento pubblicato completa le norme relativamente alle procedure che l'operatore è tenuto a seguire in

caso di sospetto di non conformità a causa della presenza di prodotti o sostanze non autorizzati (si tratta di un elenco di azioni da mettere in pratica non particolarmente stringente e che riguarda azioni che in generale in Italia vengono eseguite normalmente dagli operatori e non solo in caso di sospetto per irregolarità), ad alcuni aspetti relativi alla certificazione del gruppo di operatori, che rendono sempre più complessa e ricca di burocrazia una iniziativa, come la certificazione di gruppo che il nostro Paese ha sempre guardato con interesse; alle percentuali minime di controllo e campionamento che per il 10% devono essere senza preavviso e che, oltre al controllo annuale previsto, devono prevedere un ulteriore 10% di controlli aggiuntivi (il 5% degli operatori è sottoposto nel corso dell'anno a campionamento per analisi); alle caratteristiche minime che devono avere i cataloghi

nazionali per definire le misure da applicare agli operatori in caso di non conformità; alle modalità di scambio delle informazioni tra Stati membri e Commissione Ue relative a non conformità sulla base dell'utilizzo del Sistema informativo sull'agricoltura biologica (Ofis). Il provvedimento è importante, ma la Coldiretti ribadisce che gli interventi della Commissione sono molto frammentati e sarà sempre più complesso avere un quadro chiaro ed uniforme dell'evoluzione di tutto la normativa europea sul biologico. Sono numerose le difficoltà anche perché quest'anno la Commissione dovrà imprimere una forte accelerazione dell'attività legislativa, per arrivare alla piena applicazione del regolamento di base entro il 1° gennaio 2022. Il rischio quindi, in queste condizioni, è che la auspicata semplificazione burocratica resti sempre di più un irraggiungibile sogno nel cassetto.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Al Consiglio nazionale di Coldiretti le risposte di Patuanelli su pratiche sleali, Covid, ristoranti e Nutriscore

## Prezzi giusti, l'impegno del Ministro

*Prandini: "L'agroalimentare ha tenuto ma in alcune filiere il calo è stato del 40%"*

Ristoranti, Nutriscore e prezzi giusti. Tre questioni poste dalla Coldiretti e su cui ha incassato a stretto giro risposte dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, alla sua prima uscita pubblica in occasione del Consiglio nazionale Coldiretti. Intanto i primi risultati del lavoro comune sono arrivati con i provvedimenti approvati nel Milleproroghe relativamente ai piccoli impianti di biogas e alla sospensione del rinnovo del patentino per i prodotti fitosanitari.

Il ministro ha annunciato che si sta studiando con il Comitato tecnico un protocollo per rivedere gli orari di apertura della ristorazione. Grazie agli agricoltori - ha sottolineato il ministro - sono stati garantiti prodotti ai consumatori, ma molti settori non se la sono passata bene. La chiusura del canale Horeca - ha spiegato - ha creato sofferenze in molti settori dell'agroalimentare. L'obiettivo nella garanzia della salute e sicurezza dei cittadini è di ricominciare a ripartire.

Al ministro Patuanelli il presidente della Coldiretti ha ribadito come il cibo sia strategico oggi per la ripresa post Covid così come lo è stato dopo le crisi finanziarie del 2007 e 2008. "Ma serve una strategia - ha spiegato Prandini - in termini di rigore istituzionale, lavoristico, della pubblica amministrazione perché c'è troppa burocrazia". La filiera agroalimentare - ha detto - vale 260 miliardi, il 16% del pil e 1,8 milioni di addetti. L'export



ha raggiunto la cifra record di 46 miliardi con un aumento dell'1,4% rispetto al 2020. Il fatturato della filiera allargata, che include turismo e ristorazione, supera i 530 miliardi. Un settore che ha bisogno di programmazione per conquistare mercati "occupati" dall'italian sounding. Con i fondi del Recovery Fund - ha spiegato Prandini - si potrebbero recuperare quei 100 miliardi e puntare così all'obiettivo 146 miliardi di export di vero made in Italy.

Un'altra tappa indicata al ministro è l'estensione dell'etichettatura con l'indicazione dell'origine per tutti i prodotti e soprattutto replicabile negli Stati membri.

Il presidente della Coldiretti ha lanciato poi l'allarme dell'etichetta Nutriscore o a semaforo che "cerca di ingannare i consumatori. Le multinazionali premono per togliere l'elemento distintivo del cibo italiano, mentre il nostro Paese è ai vertici per la longevità dovuta alla Dieta mediterranea". Per questo "di-

ciamo no a meccanismi che puntano a demonizzare un settore rispetto ad altri". Anche su questa delicata questione è arrivato l'impegno di Patuanelli a battersi affinché il Nutriscore venga abbandonato perché comporta "un danno enorme al settore". È importante - ha aggiunto il ministro - la battaglia nella Ue, dove si gioca il futuro dell'agroalimentare, finalizzata a imporre la nostra linea per tutelare i cittadini. Prandini ha ricordato anche gli attacchi nei confronti della carne e dei prodotti lattiero-caseari che testimoniano l'interesse di pochi contro un settore che garantisce la tenuta economica e ambientale. Senza allevamenti non ci sarebbe il biologico, la circolarità delle filiere è, secondo il presidente della Coldiretti, una importante opportunità. Il presidente della Coldiretti ha evidenziato la tenuta in questo anno segnato dalla pandemia dell'agroalimentare, anche se in alcune filiere il calo del valore percepito ha raggiunto il 40% rispetto all'anno precedente. Un'eccellenza come

il vino ha sofferto molto.

Per la rinascita dell'agroalimentare la Coldiretti ha proposto progetti cantierabili che guardano al futuro realizzati con l'industria e la cooperazione. In primo piano la digitalizzazione per tracciare tutto quello avviene nelle nostre imprese, dalla produzione alla commercializzazione, grazie anche all'utilizzo della blockchain e con microchip per valorizzare la distintività del made in Italy. Un altro progetto è quello per lo stoccaggio che interessa cereali e soia finalizzato a dare certezze ai nostri imprenditori e consentire la valorizzazione economica delle produzioni. Per la Coldiretti sono strategiche le energie rinnovabili, dal biogas al biometano (gassoso e liquido) fino ai biocarburanti. E poi il piano per i bacini di accumulo per trattenerne l'acqua che occorre per qualificare le produzioni, per esempio ottenere cereali migliori, o per produrre energia. Nelle iniziative definite per il Recovery plan la Coldiretti ha inserito anche la filiera bosco-legno che offre una doppia opportunità, ambientale con la riduzione di CO<sub>2</sub>, ed economica, grazie alla flessione delle importazioni di legno. Una eccellenza italiana infatti è il comparto del mobile che chiede legno italiano. Se si attuano queste iniziative si aprono opportunità interessanti anche per le aree interne e montane. Patuanelli ha riconosciuto il ruolo di Coldiretti per quello che fa quotidianamente e per quelli che saranno gli obiettivi futuri.

segue a pag 2

**AMBIENTE** Il crollo delle emissioni durante il Covid dimostra che ad inquinare sono industria e trasporti

## Gas serra, l'Ispra scagiona gli allevamenti

Il crollo delle emissioni dei gas serra nel 2020 conferma che i veri responsabili dell'inquinamento sono le attività industriali e il traffico che infatti sono stati bloccati dalle misure restrittive legate all'emergenza sanitaria da Covid mentre gli allevamenti italiani hanno continuato a lavorare a pieno regime. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Ispra che evidenziano la consistente riduzione del 9,8% delle emissioni di gas serra a livello nazionale nell'anno della pandemia rispetto al 2019. Mentre stalle e aziende agricole hanno continuato a lavorare per



garantire i rifornimenti alimentari alle famiglie italiane, le restrizioni anti contagio hanno semi paralizzato fabbriche e spostamenti di camion e auto determinando un crollo dei livelli di biossido di azoto, un marcatore

dell'inquinamento, come mostrato chiaramente dalle immagini del satellite Sentinel 5 del programma europeo Copernicus, gestito da Commissione Europea e Agenzia Spaziale Europea (Esa). Gli ultimi dati Ispra sull'andamento dell'inquinamento nell'anno del Covid confermano il ruolo principale di industrie e trasporti. Le stalle al contrario sono alla base della nuova economia green con la produzione di letame e liquami indispensabili per fertilizzare i terreni in modo naturale e garantire all'Italia la leadership europea nel biologico e la produzione di energie rinnovo-

vabili come il biogas. La carne e il latte italiani nascono da un sistema di allevamento che per sicurezza e qualità non ha eguali al mondo, con forme di alimentazione controllata, disciplinari di allevamento restrittivi, sistemi di rintracciabilità elettronica e forme di vendita diretta della carne attraverso le fattorie e i mercati di Campagna Amica. Solo il 7% delle emissioni di gas serra in Italia arrivano dall'agricoltura sulla base dei dati Ispra dai quali si evidenzia che industria con il 44,7% e i trasporti con il 24,5% sono di gran lunga i maggiori responsabili.

## Pomodoro da industria: siglato l'accordo al Nord

Si è conclusa la trattativa fra le organizzazioni produttori (Op) ortofruttricole e gli industriali del Nord per il prezzo del pomodoro da industria relativo alla campagna 2021. Le parti si sono accordate per un prezzo indicativo di 92 euro a tonnellata che dovrà poi essere ratificato nei singoli contratti, valore in aumento rispetto al prezzo indicativo di 87 euro del 2020, sui livelli del 2015, ma con i costi di produzione che negli ultimi anni sono ulteriormente aumentati e

una situazione di mercato favorevole per le conserve rosse che poteva portare ad un risultato migliore. Il riferimento base 100 è stato portato da 4,90 a 4,85 °Brix, valore più vicino alla media di quanto riscontrato in campagna (4,80 °Brix nel 2020). E' previsto un incentivo per la coltivazione di pomodoro tardivo, per chi si impegna a trapiantare prodotto destinato alla raccolta tra il 12 ed il 30 di settembre, attraverso un incremento di 0,75€/tonnellata al giorno tra il 12

ed il 19 settembre e di 1€/tonnellata al giorno dal 20 settembre, fino ad un valore complessivo di 15€/tonnellata. La tempistica con cui si è concluso il contratto quadro per il Nord Italia non ha rispettato il termine che le parti si erano date e non permette alle aziende agricole una adeguata pianificazione. E' ora necessario, in tempi rapidi, l'accordo anche per le produzioni del Centro-Sud, per evitare maggiori incertezze per le imprese.

protagonismo economico e la Coldiretti è entrata nel gioco dell'economico. Cai è l'unico hub agricolo del Paese in termini di infrastrutture e di tecnologia, ma anche per finanziare le aziende. Cai ha offerto nuove opportunità ai propri soci. Gli interventi già realizzati hanno coinvolto oltre un milione di quintali di grano tenero e duro, pomodoro e ortofrutta in particolare nel Sud, ma anche orzo per la birra. Con linee di credito a condizioni migliori anche della cambiale agraria.

Dalla rappresentanza dunque alla capacità di governare i processi economici. Strategico il ruolo di Campagna amica che dà forza a quella trincea inespugnabile delle imprese del territorio. Campagna amica - ha detto Gesmundo - è un successo irreversibile, un valore sedimentato, presidio nel nostro paese".

E l'obiettivo è di rafforzare ancora di più in tutti i territori questa rete. Un altro asset è Filiera Italia che continua ad allargare la base associativa.

E oggi risulta vincente la strategia dei contratti di filiera che potranno essere delle vere autostrade del Recovery Plan tenendo conto che sono stati già notificati alla Commissione Ue e dunque non hanno bisogno di ulteriori via libera.

### Prezzi giusti, l'impegno del Ministro al Consiglio nazionale Coldiretti

continua da pag 1

Da parte sua il ministro oltre all'intervento sulla ristorazione ha anche annunciato che presto sarà pronto il decreto legislativo di attuazione del regolamento Ue contro le pratiche sleali. Il ministro è pronto anche a fare pressing a Bruxelles per ottenere la cumulabilità dell'agevolazione fiscale del credito d'imposta per gli investimenti nell'ambito di "Industria 4.0" e i contributi dello Sviluppo rurale. Anche questa una rivendicazione sostenuta da Coldiretti. Sull'innovazione poi ha battuto molto: innovazione che non si limita alla banda larga nelle aree rurali, ma che si declina con l'agricoltura di precisione, i satelliti e la sensoristica. Il tutto per puntare ad accrescere la qualità e ridurre i costi.

Al Centro del Consiglio nazionale il dossier Cai che proietta la Coldiretti, come ha spiegato il segretario generale Vincenzo Gesmundo, in una nuova dimensione. Oggi c'è necessità di un

**L'ANALISI** L'entrata in vigore dell'indicazione d'origine ha restituito valore al prodotto italiano

## Suini: +10% prezzi a un mese dall'etichetta

A meno di un mese dall'entrata in vigore dell'etichetta d'origine Made in Italy su salami, mortadella e prosciutti le quotazioni dei maiali nazionali registrarono un balzo del 10% per effetto di un aumento settimanale costante in tutte le sedute delle Commissioni uniche nazionali (Cun). E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti in riferimento agli effetti dell'obbligo scattato il 31 gennaio 2021 che ha impresso una decisa inversione tendenza alle quotazioni che erano crollate ai minimi per i suini pesanti tra i 160 ed i 176 chili. L'etichetta fortemente voluta dalla Coldiretti obbliga ad indicare la provenienza della carne nei salumi e consente di smascherare l'inganno della carne straniera spacciata per italiana. Una misura importante per consumatori ed allevatori che devono peraltro confrontarsi con il forte aumento di quelli delle materie prime per l'alimentazione degli animali che compromette la sostenibilità economica dell'attività. L'entrata in vigore dell'etichetta Made in Italy sui salumi è stata dunque un momento di svolta per i produttori italiani per effetto delle aspettative generate per la domanda di prodotti Made in Italy sugli scaffali, favorita anche spirito patriottico



negli acquisti impresso dall'emergenza Covid. Il provvedimento, garantisce trasparenza nelle scelte ai 35 milioni di italiani che almeno ogni settimana portano in tavola salumi, secondo un'analisi Coldiretti su tante anche alla luce dell'analisi del centro [www.studidi-vulga.it](http://www.studidi-vulga.it) sulle prospettive agricole mondiali al 2029 per le quali si stima che la carne suina sarà uno dei "driver" principali dell'aumento della domanda internazionale di carne. "Il decreto sui salumi prevede che i produttori indichino in maniera leggibile sulle etichette le informazioni relative a: "Paese di nascita: (nome del paese di nascita degli animali); "Paese di allevamento: (nome del paese di allevamento degli animali); "Paese di macellazione: (nome del paese in cui sono stati macellati gli animali). Quando la carne proviene da suini nati, allevati e macellati in un o più Stati membri dell'Unione europea o extra europea, l'indicazione dell'origine può apparire nella forma: "Origine: UE", "Origine: extra UE", "Origine: Ue e extra UE". E consentito lo smaltimento delle scorte fino ad esaurimento. Quando la carne proviene da suini nati, allevati e macellati nello stesso paese, l'indicazione dell'origine può apparire nella forma: "Origine: (nome del paese)". Pe scegliere salumi ottenuti da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia basterà cercare la presenza esclusiva della scritta Origine Italia o la dicitura "100% italiano".

## Stretta sui controlli all'import bio dai Paesi terzi

L'impegno di Coldiretti per rendere sempre più efficace il sistema di garanzie per il prodotto biologico raggiunge un'altra tappa importante. Il 24 febbraio infatti è stato firmato dal Capo Dipartimento della Qualità del Mi-paaf il nuovo decreto che definisce le modalità con cui gli Organismi di controllo devono procedere ad effettuare la valutazione del rischio degli operatori che svolgono attività di importazione di biologico da paesi terzi. Nonostante infatti fosse evidente a tutti il grosso problema

della scarsa efficacia del sistema di controllo sugli importatori di prodotto biologico, anche comprovato dai dati relativi alle non conformità riscontrate, negli ultimi tempi c'erano state delle spinte che avrebbero potuto portare ad un alleggerimento delle attività degli enti di controllo, proprio per questa tipologia di attività. Coldiretti aveva infatti registrato, e prontamente segnalato, la volontà, da parte di alcuni, di voler abbassare il livello di rischio per la classificazione degli importatori di

prodotto biologico. Il decreto appena firmato invece rimette in chiaro la necessità di porre la massima attenzione su questa attività di controllo, sulla quale grava il rischio di tenuta per tutto il sistema di garanzia del biologico europeo. Nel merito tecnico il decreto individua criteri omogenei per valutare il livello di rischio degli importatori, definendo cinque fattori di rischio, al fine di calcolare la frequenza dei controlli da svolgere presso gli stessi importatori.

### PARLAMENTO

## Buon lavoro ai sottosegretari Battistoni e Centinaio

Buon lavoro ai viceministri e ai sottosegretari che completano la squadra di Governo a partire dai sottosegretari alle Politiche agricole Francesco Battistoni e Gian Marco Centinaio, che affiancheranno il ministro Stefano Patuanelli, direttamente impegnati nella difesa e nella valorizzazione dell'agroalimentare Made in Italy. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'assicurare la piena disponibilità alla collaborazione della principale organizzazione agricola per affrontare le sfide del settore in ambito nazionale ed internazionale per tutelare l'agroalimentare tricolore che è diventato nell'emergenza Covid la prima ricchezza del Paese, con un valore che supera i 538 miliardi.